

Aprile 2025



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



AUGURI DI UNA PASQUA BUONA E SOLIDALE!



LA SPERANZA

Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere
sai cosa? La speranza.

“Speranza a buon mercato!”
Per un soldo ne darei
ad un solo cliente
quanto basta per sei.

E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.

Gianni Rodari



BUONA PASQUA DI RINASCITA

RIFLETTERE



Siamo arrivati ancora una volta alla festa fondamentale per i cristiani, ovvero la Pasqua, nella quale si celebra la resurrezione di Gesù Cristo. E il ritmo della Terra celebra la rinascita sfoggiando la verde livrea della primavera.

È l'ora del passaggio, celebrato anche dagli ebrei...

È l'ora del cambiamento...

Sulle colline che circondano Ruhengeri, in Rwanda, abbiamo toccato con mano il cambiamento.

Da qualche giorno siamo tornati, il direttore Daniele ed io, da un viaggio tra progetti e riunioni, tra immersione nella realtà quotidiana della gente e la programmazione di un futuro migliore. Su queste colline, prima tappa del nostro giro, un gruppo di donne che sopravviveva a stento e a stento riusciva a dare un futuro anche solo prossimo alla propria famiglia, ha preso in mano la propria vita: **si sono scoperte imprenditrici, e artefici del proprio destino. Con un aiuto specifico e mirato (il progetto di microcredito)** sono riuscite a dare una svolta positiva alle loro vite trasformando realmente le lacrime in gioia.

Passaggio implica muoversi, andare, alzarsi... Per vedere cosa c'è oltre bisogna andare, per vedere la luce bisogna percorrere il tunnel, per capire bisogna studiare. Studiare, come possono fare ora tanti bambini grazie alla costruzione delle nuove scuole e grazie al Sostegno a Distanza. Andare, che vuol dire volontà di cambiare, come **le nostre sarte che, dallo slum di Namuwongo sono arrivate al nostro compound** e, imparato un lavoro, stanno mandando i loro prodotti in giro per Kampala e per il mondo. Uscire dallo slum non è così semplice: tanti, troppi legami che ti tengono giù, giù nel ghetto dove ogni tipo di melma ti avvinghia e ti rende schiavo della disperazione...



Rinascere infine... Rinascere come **i bambini dai piedi torti che abbiamo incontrato sempre a Ruhengeri**: la loro vita è veramente cambiata. Bambini che erano costretti a rimanere sempre in casa - persino a restare ore fermi nella stessa posizione perché nati con una malformazione alle gambe che gli impedisce il movimento - e che ora, finalmente, camminano come e tra gli altri bambini, e il miracolo è accaduto grazie alla generosità di fratelli lontani.

Il cambiamento è nell'aria, il cambiamento è nei cuori. Il passaggio (la Quaresima) come momento utile e necessario per arrivare dall'altra parte cambiati. E, se il cuore ha imparato, ci ritroveremo con la voglia di Pace, perché, in fondo, è questo a cui aspiriamo per una vita nuova, ma che vogliamo si realizzi già da ora.

Buona Pasqua, buona rinascita, e un mondo migliore a tutti.

Daniele De Dea - Presidente dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG



UNA PASQUA BUONA E SOLIDALE

AGIRE



La Pasqua di ISP, oltre che buona (ed è l'augurio che facciamo a tutti), è anche solidale!

Nella nostra sede di Ponte nelle Alpi potete trovare delle bellissime e originali idee regalo pasquali: sono ancora disponibili **alcune uova di cioccolato tradizionali (da 250 g, sia al latte che fondenti) provenienti dalla filiera interamente equo-solidale della cooperativa Ad Gentes di Pavia**. Dal cacao proveniente da Ecuador e Costa d'Avorio alla sorpresa in legno di albesia all'incarto, tutto è equo-solidale e sostenibile per il pianeta; se volete scoprire qualche informazione in più, leggete l'intervista a Erica Reganaz di Ad Gentes alle pagine 6 e 7 di questo mensile.

Il ricavato della vendita delle uova di Pasqua andrà a sostenere il **progetto Ripaxote in Brasile, per dare un'opportunità di riscatto ai ragazzi adolescenti che abitano nelle favelas delle città di San Paolo e Salgueiro**. Tony Daniel è un musicista che ha inventato uno strumento, il *ripatòn*, (strumento a percussione con molti suoni) che è diventato LO strumento di trasformazione per questi ragazzi, provenienti da famiglie vulnerabili. Sempre Tony ha deciso di aprire il Ripaxote, un istituto di cultura che offre a questi ragazzi la possibilità di cambiare la propria vita. **Le attività, coordinate da professionisti, includono lezioni di percussioni, sostenibilità, imprenditorialità e sviluppo socio-emotivo, rafforzando autostima, capacità decisionali e mentalità imprenditoriale**. L'obiettivo è formare cittadini etici e consapevoli, capaci di utilizzare al meglio le risorse e affrontare le sfide con resilienza. Il progetto favorisce inoltre l'inclusione digitale e la partecipazione attiva a eventi comunitari e mercati imprenditoriali, offrendo ai giovani opportunità di crescita personale e professionale.

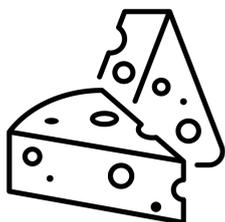
E non è finita qui... Nella nostra sede trovate altre dolci idee per un pensiero pasquale, provenienti sempre dalla stessa filiera: **sono gli ovetti di cioccolato al latte o fondenti, disponibili in diverse confezioni riutilizzabili** come colorate scatole ricoperte di foglie banano, cacao, palma e batik, oppure sacchetti di stoffa. Di cioccolato sono anche le simpatiche **figure pasquali**, come galline o coniglietti, ideali da regalare ai bambini.

Oltre a questo, troverete anche **diversi oggetti di artigianato equo-solidale provenienti da tutto il mondo**. **Tanti auguri di una Pasqua buona e solidale!**



UN BEL RISULTATO IL FORMAGGIO CON **LATTEBUSCHE** PER LA **POVERTÀ LOCALE**

AGIRE



Per il quinto anno si è rinnovata e si consolidata la collaborazione tra l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." e Lattebusche in favore delle famiglie della Provincia di Belluno in difficoltà socio-economica, che l'Associazione sostiene attraverso il progetto "La povertà a casa nostra".

Lattebusche, con grande sensibilità e generosità, ha donato 3.000 fette da circa 200g di formaggio Piave DOP Vecchio, eccellenza tra le più conosciute e rinomate dell'azienda casearia bellunese, vincitrice di numerosi premi a livello sia nazionale che internazionale e prodotta interamente con latte bellunese. **"Insieme si può..." ha distribuito tutte queste fette** (conservate sottovuoto e confezionate) attraverso i suoi Gruppi e volontari presenti su tutto il territorio della Provincia, in cambio di una donazione minima di 5 euro. **L'intero ricavato dell'iniziativa va a contribuire al sostegno delle spese alimentari, spese mediche e spese legate all'abitazione** delle famiglie seguite dall'Associazione in collaborazione con i servizi sociali istituzionali e la rete di associazioni del territorio.

Le famiglie seguite nell'ambito di questo progetto nel 2024 in Provincia di Belluno sono state 206, per un totale di circa 590 persone residenti in 22 Comuni del Bellunese; da inizio 2025 sono già una novantina i nuclei seguiti dall'Associazione. Non si tratta solo di puro sostegno economico: accoglienza e ascolto sono fondamentali per dare un po' di conforto e di forza a queste famiglie, oltre che per lavorare insieme alla costruzione di un percorso che generi speranza nel futuro.

L'attenzione al territorio bellunese e alle persone che lo abitano e l'importanza del lavoro collettivo sono due tra i valori che accomunano l'Associazione "Insieme si può..." e Lattebusche. L'azienda di Cesiomaggiore ha a cuore il benessere delle comunità e del contesto in cui è nata, perciò da sempre è impegnata nel sostegno di iniziative che promuovono la crescita e il bene comune. L'incontro con "Insieme si può...", associazione radicata e capillarmente diffusa nel territorio, ha dato vita ad una comunione d'intenti per sostenere le fragilità delle famiglie che lo abitano attraverso gesti concreti di vicinanza. **La distribuzione di tutte le fette di formaggio in poche settimane è stato un grande risultato raggiunto, per essere ancora di più insieme per il territorio bellunese: un grazie veramente di cuore a Lattebusche e a tutti coloro che hanno sostenuto l'iniziativa!**



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



UN VIAGGIO NELLA FILIERA EQUO-SOLIDALE

Erica Reganaz, veneta di nascita ma pavese di adozione, dal 2008 si occupa dei progetti equo-solidali per l'associazione Ad Gentes Equosolidale, con cui ISP collabora dal 2021 per varie iniziative come la realizzazione delle 9.000 sacche della Maratona dles Dolomites-Enel o le uova di Pasqua. Ci racconta dell'importanza dei vari aspetti di questa filiera, dal supporto al lavoro degli artigiani nel mondo alla sostenibilità ambientale alla qualità del prodotto finale.

Presentati brevemente.

Mi chiamo Erica e dal 2008 seguo i progetti equo-solidali per conto dell'associazione Ad Gentes. Sono veneta di nascita, trasferita poco dopo la laurea a Pavia, dove ho subito conosciuto Ad Gentes che mi ha accolta come in una grande famiglia.

Come ti definiresti in tre parole?

Organizzatrice, precisa e (molto!) sognatrice. I difetti in un'altra intervista...

Come definiresti ISP in tre parole?

Impegno, tenacia, lungimiranza. In verità le mie prime tre parole pensando a ISP sono "Rita, Enervit e Maratona"!

Come hai conosciuto ISP?

Ho conosciuto ISP in piena pandemia, grazie a degli incontri online che avevamo organizzato per divulgare i

nostri progetti, quindi ci sono stati i primi ordini. Poi nell'agosto del 2021 Rita ci ha contattato per valutare la possibilità di produrre le sacche per la Maratona dles Dolomites-Enel e da lì... È storia!

Ci racconti come è nata l'associazione Ad Gentes?

Ad Gentes è nata nel 1994 grazie ad un gruppo di giovani pieno di sogni e grande sensibilità per le problematiche internazionali, sotto la guida (e la spinta) di don Daniele. Dapprima è nata una piccola bottega, poi sono diventate due e dal 1998 il legame diretto coi produttori ha trasformato la nostra realtà, portandola ad una dimensione internazionale che ci restituisce tanto.

Cosa ha fatto scoccare in te la "scintilla" dell'impegno concreto?

L'esempio. Nel 1992 sono andata in Romania con mio papà, che all'epoca aveva impegnato diversi periodi di



INTERVISTE

A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

“ferie” come volontario nella costruzione di un asilo. Mi aveva portata con sé in un viaggio che per sempre mi avrebbe cambiata, avevo 10 anni.

Qual è la “benzina” che nel tempo ha tenuto vivo quest’impegno?

Lo spirito positivo e la voglia di fare di più (e meglio) che trovo nelle persone con cui lavoro quotidianamente. Principalmente donne, donne meravigliose di Pavia, El Alto, Kurunegala e Abidjan!

Le uova e gli ovetti che ISP sta distribuendo in questa Pasqua per raccogliere fondi a sostegno del progetto Ripaxote in Brasile sono prodotti proprio da voi all’interno di una filiera equo-solidale: puoi raccontarci questo “viaggio” che collega varie parti del mondo?

Se dovessi riassumere le “tappe” di questo viaggio che è il progetto Pasqua direi qualità, filiera diretta, sostenibilità ambientale e impegno sociale. Il progetto coinvolge diverse realtà equosolidali in Costa d’Avorio, Ecuador, Sri Lanka, Indonesia e Thailandia, con la maggior parte delle quali abbiamo una relazione diretta. Ci poniamo l’obiettivo di proporre prodotti con *packaging* riutilizzabili, come la sacca dell’uovo o la scatola di ovetti, e laddove non è possibile impieghiamo imballaggi riciclabili, compostabili o “inventati” da noi, come il bicchierino che sorregge l’Arcobaluvuo in bioplastica e fondi di caffè. Dal progetto pasquale è nato “Uova di Pasqua, Semi di Speranza”, un fondo che sostiene da un lato le famiglie in difficoltà seguite da Caritas Pavia e dall’altro le più diverse necessità dei coltivatori di cacao in Costa d’Avorio, dai pozzi alle casse per fermentare le fave solo per citarne due.

Un’altra bella collaborazione tra Ad Gentes e Insieme si può, che si è rinnovata anche quest’anno, è la realizzazione delle 9.000 sacche per i partecipanti alla Maratona dles Dolomites-Enel, manifestazione ciclistica che si tiene a luglio a Corvara e di cui ISP è partner solidale da 16 anni. Com’è nata l’idea e come riuscite a concretizzarla?

Più che un’idea è stata una sfida: fino al 2021 non avevamo mai lavorato con realtà così tanto diverse dalla nostra. Abbiamo trovato in voi il partner giusto per uscire dai nostri confini e realizzare il sogno di far produrre 9.000 sacche alle nostre artigiane, che uscivano da un

periodo di crisi dovuto in parte alla pandemia e in parte al default del Paese. Oggi siamo al quarto anno di una produzione totalmente artigianale: ci vogliono oltre 6 mesi per concludere il lavoro, a partire dallo studio dei campioni e dalla costruzione dei costi, per poi passare alle fasi di tessitura, taglio, cucitura; infine la realizzazione del logo e la preparazione per la spedizione, tutto fatto interamente a mano, sacca dopo sacca.

Qual è secondo te il valore del consumo equo-solidale?

La sostenibilità che vedo da sempre nel principio di consumare meno e meglio.

Cosa ti auguri per il futuro di Ad Gentes?

Auguro ad Ad Gentes di continuare a coltivare le relazioni, sapendosi rinnovare senza perdere di vista i valori di partenza.

E per il futuro di ISP?

Almeno altri 100 anni di attività bellissime come quelle portate avanti sino ad oggi!

Per concludere, cosa significa per te essere ISP?

Essere ISP per me significa far parte di una rete che sostiene migliaia di artigiani, con l’impegno quotidiano di chi non si ferma di fronte a un orizzonte non sempre sereno.



UN AIUTO PER L'UCRAINA



Un soldato di 23 anni ha una gamba ingabbiata da ferri, chiodi, viti che dovrebbero rimettergli in sesto tibia e perone demolite da un proiettile. Il suo compagno di stanza ha la schiena devastata dallo scoppio di una bomba. Sua madre che lo assiste ci dice che è vivo per un miracolo. **Sicuramente la visita all'ospedale militare ortopedico di Kiev, dove sono ricoverati 600 feriti, è stato il momento più intenso del viaggio in Ucraina compiuto con l'amico**

Giovanni Abriola. Per il resto la nostra quarta missione umanitaria si è svolta senza particolari problemi. Anzi, per la prima volta abbiamo impiegato solo un'ora per superare la dogana; niente in confronto alle 8 ore del primo viaggio o le 4 del terzo. **Bene anche il sia pur lunghissimo viaggio di 2.000 chilometri attraverso Italia, Austria, Repubblica Ceca, Polonia e Ucraina.**

A Kiev, come sempre, la nostra destinazione era la parrocchia di San Nicola dove è parroco Padre Pavlo Vyshkoyskyi, da molti anni conosciuto e sostenuto soprattutto dai Gruppi ISP di Sappada e Cortina. Senza problemi anche il tempo trascorso in Ucraina, cosa questa non scontata visto che la Russia scarica sul Paese decine di missili e di droni ogni giorno e soprattutto ogni notte. La sirena di allarme è suonata una sola volta e Padre Pavlo era davvero esterrefatto dal momento che questo non succedeva da prima di Natale.

Questa volta il nostro furgone era strapieno: 3 carrozzine elettriche e 12 carrozzine normali, ausili per disabili, 5 generatori da 5 Kwh, lampade ricaricabili, 2 letti da ospedale, vestiti e scarpe invernali. **L'acquisto di parte di questo materiale ha comportato per "Insieme si può..." una spesa di circa 12.000 euro,** mentre la merce donata da singoli e dalla "Comunità Piergiorgio" di Udine è valutabile in altri 4.000 euro. **Per sostenere le attività della parrocchia a favore dei poveri (pasti e assistenza sanitaria) abbiamo lasciato a Padre Pavlo anche 2.800 euro** in contanti. Il noleggio del furgone e le spese di viaggio (gasolio, autostrada, pernottamenti...)assommano invece a circa 1.600 euro.

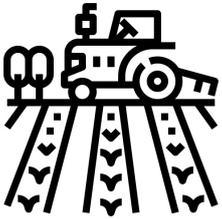
Durante la giornata trascorsa a Kiev abbiamo avuto modo di visitare anche i **sotterranei della grande cattedrale di San Nicola** che, grazie anche a ISP, sono stati completamente ristrutturati e adibiti a **centro di riabilitazione per disabili, sale per incontri di bambini e adulti e come rifugio in caso di attacco missilistico.** Cosa che si è verificata per esempio il 22 dicembre scorso, quando un missile russo ha colpito il palazzo di fronte alla cattedrale. Le schegge e lo spostamento d'aria hanno sfondato tutte le vetrate della facciata e rovinato parte del tetto. Eppure Putin continua a dichiarare al mondo che la Russia colpisce solo obiettivi militari.

Rientrati in Italia, Padre Pavlo ci ha informato che tutti i generatori e tutte le carrozzine avevano già trovato una destinazione, a dimostrazione del fatto che quella della disabilità causata dalla guerra è una vera e propria emergenza nell'emergenza.

Piergiorgio Da Rold



ALMENO PER CHI **L'AMA**



Africa: bella e spietata, ricca e misera, accogliente e pericolosa, fertile e deserta, natura straripante di colori e rifiuti di ogni tipo.

E gli africani... Tanti popoli in continuo cammino: si cammina per andare a scuola (anche 7 km), per andare a lavorare, per raggiungere parenti e amici, per pregare.

L'Africa fa un passo avanti e uno indietro, inchiodata alle scelte delle ricche lobby che decidono per lei, ogni giorno. Decidono il prezzo della benzina (lo stesso dell'Europa), decidono il prezzo dei prodotti di prima necessità (lo stesso dell'Europa), decidono che l'accesso alle cure costi quasi come in Europa... Peccato che il reddito pro capite sia di 2 euro al giorno. Scommettono su chi potrà sopravvivere con ancora meno del poco che possiede.

Si può ancora sperare di dare dignità a milioni di persone? Si può ancora sperare di poter cambiare un pezzetto di mondo? Insieme si può ci prova da oltre 40 anni, e allora succede che in un luogo isolato, desertico, lontano da centri abitati si possa sognare di costruire un'azienda agricola: è quello che sta succedendo a **Salam Agro, nel nord del Senegal, dopo che abbiamo conosciuto Moussa Beye Abdoulaye.** Moussa, 58 anni, ha lavorato per quasi 30 anni in Italia, facendo il cameriere in ristoranti prestigiosi nella zona del Lago Maggiore. Si è subito dimostrato intelligente, intraprendente, rispettoso, e un grande comunicatore. Parla francese, ha imparato in poco tempo l'italiano, discretamente il tedesco e l'inglese. In Italia guadagnava bene e ha fatto la scelta di lasciare la sua famiglia in Senegal, pensando che da noi la vita sarebbe stata molto cara mentre con i risparmi i suoi 5 figli avrebbero potuto studiare.

Dal 1998 non ha mai pagato l'affitto perché una famiglia presso la quale lavorava lo ha ospitato in un appartamento di proprietà, dimostrando massima fiducia e amicizia. Ma con il sopraggiungere del Covid, i ristoranti chiusi, vedendo preclusa ogni possibilità di lavoro **ha pensato che forse era arrivato il momento di rientrare nel suo amato Senegal:** in fondo aveva passato più anni in Italia che al suo Paese, dove rientrava per le ferie due volte l'anno, per poche settimane; non aveva visto nascere i suoi figli, né sentito pronunciare le prime parole, mai accompagnati a scuola. **Ed è in questa circostanza che Moussa ha chiesto un aiuto al nostro Gruppo, ma soprattutto ha chiesto un nostro parere su un progetto che aveva in mente.** Voleva realizzare qualcosa in Senegal che potesse avere una ricaduta per la sua gente, voleva restituire ciò che aveva ricevuto in Italia pur a fronte di tanti sacrifici e rinunce. Moussa possiede, con il fratello Hassan, un grande terreno a Ker Momar Sar nella zona di Saint-Louis, l'antica capitale del Senegal, e **avrebbe voluto realizzare un'azienda agricola, coltivando ortaggi e facendo lavorare la gente dei villaggi vicini.** Il terreno confina con il Lac de Guers (che significa "lago generoso"), da dove si può attingere tutta l'acqua necessaria. È stato studiato il terreno, realizzato un progetto dal nostro agronomo Sandro Paoli, volontario di ISP, e stabiliti i costi iniziali. **Con un consistente contributo dalla sede di Belluno e dal nostro Gruppo ISP del Vergante è iniziata questa nuova avventura, ed è nata l'azienda agricola "Salam Agro".**



ALMENO PER CHI **L'AMA**

La visita che abbiamo fatto in questi giorni ci ha consentito di vedere con i nostri occhi la realizzazione di un progetto che quando sarà sviluppato al 100% darà lavoro ad un centinaio di persone. È stata fatta la bonifica di tutto il terreno che era completamente invaso dalla plastica, una presenza pericolosa e inquinante oramai diffusa in tutta l'Africa. Al momento il territorio coltivato rappresenta il 30% perché bisogna procedere per gradi a causa degli alti costi iniziali: l'impianto di irrigazione, i pannelli solari, la recinzione, l'acquisto di attrezzatura (camion, trattori, seminatrici...), la costruzione di una casa per ospitare i lavoratori fissi che arrivano da villaggi lontani e lo stesso Moussa, che abita a circa 50 km di distanza. **Ora in azienda si producono pomodori, melanzane, cipolle, gombo.** Bisognerà diversificare le colture seminando anche arachidi, mais, miglio e piantumando alberi da frutto, ad esempio limoni che hanno un mercato in espansione. Moussa ha bisogno ancora di un importante aiuto per realizzare la seconda parte del progetto, che gli permetterebbe con i costi odierni di triplicare la produzione ammortizzando i costi per i macchinari.

Nei giorni trascorsi a "Salam Agro" abbiamo incontrato i 5 dipendenti fissi: due agronomi, un meccanico, un addetto alla raccolta, un ragioniere e decine e decine di donne che arrivano dai villaggi per raccogliere i prodotti. Alcune di loro si fermano a mangiare nella cucina comune, per una scelta di aggregazione che vuole andare oltre al rapporto di lavoro. Con le mamme arrivano anche i bimbi, nel campo si sente cantare, si vede un neonato che succhia al seno della mamma, una bambina di 8-10 anni con un cesto di pomodori in mano e il fratellino sulla schiena, un'altra stanca ma sorridente che cerca un po' di riparo dalla grande calura. Si lavora dalle 6 alle 12, 9 mesi su 12 la temperatura raggiunge i 40°C e oltre.

La nota dolente: i bambini non vanno a scuola. Si calcola che nei dintorni ci siano circa 300-400 bambini in età scolare, la scuola più vicina è a circa 15 km e per i bimbi, pur abituati a camminare, è davvero troppo distante. In Senegal la scuola è obbligatoria, ma dove non c'è i bambini rimangono analfabeti. Sogno la scuola "Salam Agro" e chissà che non possa diventare una realtà come l'azienda agricola per la quale nessuno voleva investire: ma ancora una volta si è voluto dare fiducia e credere che *insieme si può* costruire un mondo migliore.

Vivendo per diversi giorni a stretto contatto con Moussa, abbiamo scoperto il motivo che lo spinge ad essere tanto vicino alla sua gente e al suo Paese. È un *baye fall*, che significa in lingua *wolof* "padre". Egli mantiene la tradizione tramandata dai suoi avi, che consiste nel vivere un amore universale, nel lavoro della terra, nel rifiuto della violenza, nella solidarietà verso gli altri mettendo a disposizione i propri beni, parte del tempo e del denaro, che viene gestito in un'unica cassa comune. **Moussa lo ha dimostrato accogliendo - nella sua già numerosa famiglia - persone che sono in difficoltà:** alla sera, dopo la cena, si raduna in cortile chi non ha nulla da mangiare e viene loro distribuito un piatto di cibo, dell'acqua e si scambia qualche chiacchiera, raccogliendo le confidenze e le richieste di aiuto.

Ancora una volta ritorno dall'Africa con tanti sogni nel cassetto, con tante cose da imparare più che da insegnare, ma con la certezza che la mia vita avrà un senso solo se l'avrò vissuta in pienezza, qui a Massino Visconti come in Senegal, a 4.000 km di distanza, dove vivono uomini e donne con le mie stesse aspirazioni, con **il mio stesso desiderio di cambiare in meglio la nostra casa comune: il Mondo.**

Massino Visconti (NO), 11 marzo 2025

Franca De Poi – Responsabile Gruppo ISP Vergante

(racconto dal viaggio in Senegal condiviso con mio marito Antonio, Elena e Antonella)



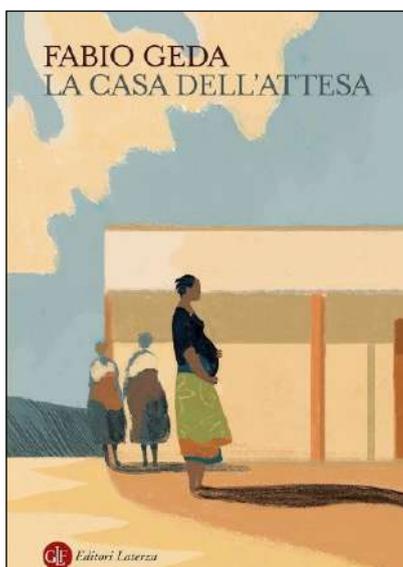
INAUGURATO IL **POZZO** DEGLI AMBASCIATORI A **BOMBO**

FORMAZIONE

Grande festa per il nuovo pozzo per la scuola di Namaliga, a Bombo, in Uganda, inaugurato con un'allegria cerimonia proprio il 22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, e voluto e costruito grazie all'impegno delle bambine e dei bambini Ambasciatrici e Ambasciatori dell'Acqua, che hanno messo da parte nei loro pozzi-salvadanaï i soldini per garantire acqua pulita e sicura ai loro coetanei ugandesi, altrimenti costretti a utilizzare acqua putrida e a fare molti km a piedi con pesanti taniche per portarla fino a scuola.



EQUILIBRI



LA CASA DELL'ATTESA

di Fabio Geda, Editori Laterza, 2025

Al centro di questo libro c'è un'immagine: la *casa dell'attesa*, quella accanto all'ospedale rurale di Chiulo. Siamo in Angola, sugli altopiani al confine con la Namibia, luogo in cui le donne della provincia vanno a vivere in comunità prima del parto per proteggere sé stesse e i loro figli dagli imprevisti dell'ultimo mese di gravidanza. Fabio Geda racconta il lavoro di un gruppo di medici italiani e le storie di donne e uomini angolani il cui destino è stato trasformato dall'incontro con quei medici e con l'organizzazione cui appartengono, Medici con l'Africa CUAMM. Ma non c'è solo la casa dell'attesa: ci sono le strade di Luanda, c'è la bellezza di un ambiente naturale mozzafiato, c'è il ricordo dei 27 anni di guerra civile, ci sono figure straordinarie a partire da quella di Agostinho Neto, medico, poeta e padre della patria. Alla fine della lettura, ecco che l'immagine dell'attesa diventa universale. Perché questo nostro pianeta assomiglia a una gigantesca casa dell'attesa – in portoghese: *casa de espera* – dove a dare alla luce il futuro, o anche solo la giornata, fatichiamo tutti. Ma tutti continuiamo a sperare.



IL **13 APRILE** APPROVATO IL **BILANCIO 2024** DI ISP

GRUPPI ISP

Domenica 13 aprile si è svolta l'Assemblea dei Gruppi ISP per l'approvazione del bilancio consuntivo 2024, del bilancio sociale 2024 e del bilancio preventivo 2025. Il bilancio totale di ISP per il 2024 è stato di **2.321.620,01 euro**, investiti per la realizzazione di 151 progetti in 30 Paesi del mondo, ed è stato possibile grazie a tutti voi!



CHIUSURA DELL'UFFICIO ISP IL **26/4**

Sabato 26 aprile mattina l'ufficio di ISP a Ponte nelle Alpi sarà chiuso al pubblico per il ponte della Festa della Liberazione. Riaprirà con il consueto orario lunedì 28 aprile.



IL TUO **5X1000** A **INSIEME SI PUÒ**
Per garantire scuola e alfabetizzazione nel mondo e qui

LA TUA **FIRMA** È LA LORO **SCUOLA**

C.F. **93009330254**



INSIEME SI PUÒ
Costruire un mondo migliore



A CESIOMAGGIORE PER ISP

**GALLINE IN FESTA
AL MUSEO**

18 APRILE 2025 H. 15:00
via Seravella 1 – Cesiomaggiore

**UN POMERIGGIO PER TUTTA LA FAMIGLIA
AL MUSEO ETNOGRAFICO DOLOMITI**

Gioco del rolo, tradizioni primaverili, giochi di una volta, esposizione di galline ornamentali e piccola performance teatrale dei Fuori di Quinta

Portatevi le uova sode per giocare!

in collaborazione con gli allevatori, il Comitato di Pullir e i giovani di Cesiomaggiore

Non è prevista la prenotazione
Info a servizieducativi@isoipse.it

Offerta libera e consapevole a favore del progetto 'Reach for life' di "Insieme si può" per le donne della Siria

LE NOTE DI TONY



Tra maggio e giugno 2024 è venuto a Belluno Tony Daniel, musicista e fondatore dell'Istituto di Cultura Ripaxote a San Paolo (Brasile), che ha l'obiettivo di trasformare quotidianamente - attraverso la musica e non solo - le vite dei bambini e ragazzi più vulnerabili delle *favelas* della città. Ci ha coinvolto con la sua allegria, le sue note e soprattutto le sue parole, che per un anno vogliamo condividere in questo spazio del mensile.

***Cada criança que empoderamos
é um líder do amanhã, graças à sua contribuição.***

*Ogni bambino che entusiasmiamo
È un leader di domani grazie al suo contributo.*



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



EMERGENZA ALLUVIONE A BAHIA BLANCA

Sosteniamo il Piccolo Cottolengo in Argentina, che ospita ragazze e donne con gravi disabilità, duramente colpito dalla recente alluvione.

Con 50 € garantisci alimenti e cure adeguate per le ospiti.



SEMENTI PER UN PROGETTO AGRICOLO CON I MAASAI

Un progetto agroforestale e di formazione in permacultura per l'alimentazione di una scuola e di una comunità Maasai, in Kenya.

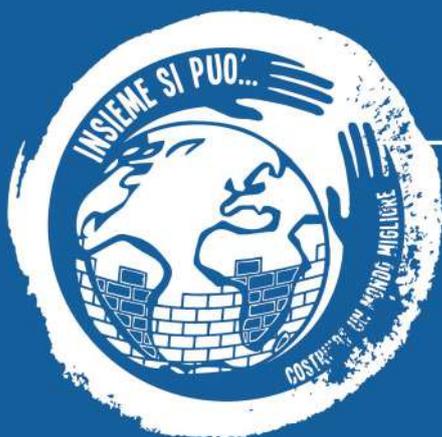
Con 100 € contribuisce all'acquisto di 20 kg di sementi.



RIABILITAZIONE DI POZZI IN UGANDA

Il team tecnico di ISP in Karamoja ripara pozzi di scuole e villaggi che non sono più funzionanti, riportando la vita in questi luoghi.

Il costo medio per la riparazione di un pozzo è di circa 400 €.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org